

TRACCIA DELL'INTENSO PELLEGRINAGGIO AD ASSISI / LA VERNA DAL 7 ALL'11 MAGGIO 2012

Finalmente dopo tanti preparativi, attesa, ansia... si parte!. P. Agostino come sempre, sorridente, accoglie il primo "imbarco" dei pellegrini a S. Martino, poi a Principe ed infine quelli di Sanpierdarena: tutti puntualissimi e festanti e grati al Signore perché ci permette questo viaggio che si rivelerà via via un vero dono, una grazia particolare. Il tempo è un po' incerto e solo ad un tratto qualche lacrima di pioggia bagna appena il pullman guidato dal nostro abilissimo, caro, Nicola.

Dopo il "benvenuto" di prassi, P. Agostino ci invita alla preghiera; ricordiamo in modo particolare chi ha dovuto rinunciare al viaggio per seri motivi, gli ammalati, coloro che ci hanno raccomandato casi speciali di sofferenza e tutti coloro che portiamo nel cuore. Ci sono anche momenti di "leggerezza" come quelli delle "barzellette" portate da "nonna Pina" la vivace e pimpante decana del gruppo e momenti di "appisolamento" per recuperare il sonno della notte precedente.

Arriviamo verso le 11,15 all'Eremo di Montecasale dove un anziano, gioviale e dinamico Frate Giovanni ci accoglie e ci guida nella visita al Convento che racchiude le celle di S. Antonio, S. Bonaventura e la pietra che è servita da letto a S. Francesco. Vediamo anche l'orticello detto "dei cavoli" nel quale il Santo ha messo a prova l'attitudine di due giovani alla fraternità, la statua lignea della Madonna che si dice portata lì dallo stesso Francesco. Sul piazzale dell'Eremo, sito in posizione panoramica stupenda, consumiamo il nostro pranzo "al sacco" e poi via e alle 15 circa giungiamo alle Celle di Cortona.



Frago (P. Agostino) ci invita a varcare la soglia con gli occhi chiusi e lo spirito pronto a ricevere la meraviglia e lo stupore che ci attendono..... Con religioso silenzio ascoltiamo poi le note del frate che ci parla vicino alla cella che fu realizzata da frate Elia per S. Francesco. Celebriamo la S. Messa nella chiesina del convento.

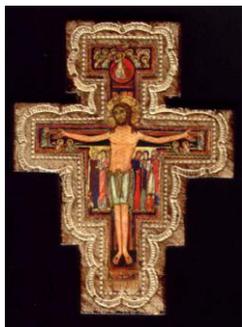


Il complesso che si ammira è formato da una serie di costruzioni in pietra che si sono susseguite negli anni nel rispetto paesaggistico con cui si armonizza, donando al visitatore un senso di pace e di serenità spirituale unico. I Cappuccini, a cui fu affidato verso il 1540, lo hanno destinato al noviziato ed anche il nostro Frago (ce lo dice con un po' di commozione) vi ha trascorso un anno.



Si riparte infine per Assisi e in pullman si continua con la lettura del “ libretto “ redatto dal nostro Giovanni che , come sempre preciso ed esplicativo, ci anticipa e ci spiega ciò che andremo a visitare e questo ci faciliterà e ci farà apprezzare più compiutamente, sia da un punto di vista artistico che storico, ciò che vedremo, oltre che all’approfondimento spirituale che ha reso “ santi “ i luoghi del nostro andare.

Giungiamo ad Assisi alle 18,30: giusto il tempo per la sistemazione nelle camere e poi cena. All’indomani, martedì 8, iniziamo l’intensa giornata con la recita delle Lodi e la S. Messa nella bella cappellina del DomusLaetitiaie e P. Agostino ci esorta a rimanere aderenti ai comandamenti per non contristare lo Spirito che è in noi.



La mattinata prosegue con la visita alla Chiesa di S. Chiara, ove è il Crocifisso che ha parlato a S. Francesco, alla Cattedrale di S. Rufino con visita all’interessante museo ed infine alla Chiesa di Maria sopra Minerva nella quale un giovane fraticello ci ha fatto recitare la Supplica alla Madonna di Pompei.

Nel pomeriggio abbiamo un po’ di tempo libero da dedicare a nostro piacimento ed il ritrovo alle ore 18,15 alle Porte di Assisi per andare con i Taxi ai Vespri di S. Damiano.

Nella Chiesa, ove si ha la sensazione che anche gli Angeli vengano ad accogliere questa preghiera, il P. guardiano ci ricorda l’importanza di rimanere uniti a Cristo, di essere potati, non tagliati, per portare frutto.

Pellegrinaggio Eremita Casale Le Celle Assisi e La Verna

7 al 11 maggio 2012



Mercoledì 9: la tabella di marcia inizia con la colazione alle 7 per poter prendere i taxi alle 7,30 per raggiungere il Sacro Convento.

Alle 9 P. Agostino celebra la S. Messa, con le Lodi, alla tomba di S. Francesco. L’emozione è grandissima ed il Vangelo di S. Giovanni ci invita, per bocca di Gesù, a restare nel suo amore, osservando i comandamenti, affinché la nostra gioia sia piena e sembra voler sottolineare ciò che è nei nostri cuori. Terminata la celebrazione, ci attende P. Loreto per un incontro guidato (con le cuffie) alla Basilica e ci fa gustare gli affreschi di Giotto, Doni, Lorenzetti e Cimabue, arricchendoli con esaustive spiegazioni storiche, logistiche, simboliche ed aneddoti. Pieni di tutta questa grazia ricevuta, sia per lo spirito che per la mente, riprendiamo i taxi per rientrare in albergo e nuovamente nel pomeriggio ci porteranno a S. Maria degli Angeli.



Avendo già letto il libretto di Giovanni (grazie ancora, carissimo) tutto ciò che riguarda la Porziuncola, con grande commozione andiamo ad inginocchiarci innanzi alla piccola Casa che accolse gli ultimi respiri di S. Francesco, e ognuno, secondo il



proprio sentire, prega, osserva, sospira, alcuni si confessano e poi tutti ci raduniamo in una Cappellina privata “ del Pianto di Francesco “ per la recita dei Vespri; siamo tutti tra noi, attorno alla nostra guida spirituale, nella familiarità raccolta, come incapsulata, di una cella intima ma pur consapevolmente unita, come trama di un tessuto, alla grandiosa dimora eretta a lode di Dio.

Il giovedì 10 Nicola, alle 7,45 ha già caricato con cura i nostri bagagli, salutiamo con trepidazione Assisi e ci dirigiamo verso La Verna. Anche questo luogo, come tutti quelli scelti dai “ Santi “ è immerso in una natura stupenda, nella pace del verde, nel silenzio profondo che parla del Creatore e incute rispetto e reverenza. In questo luogo Francesco ritornerà diverse volte per immergersi nella preghiera più profonda. Tanti sono i momenti emozionanti da tenere gelosamente nel cuore: la S. Messa nella Cappella delle Stigmati,

dove il Santo, dopo la visione di un Serafino in cui è “ incastonato ” Gesù crocifisso riceve i segni della passione che conserverà fino alla morte; la processione dei frati (una trentina) che quotidianamente dalla Basilica attraversa il corridoio istoriato fino alla Cappella delle Stigmati e ritorna alla Basilica ove i frati cantano i Vespri ed i fedeli si “ amalgamano ” alla loro preghiera e ti senti il cuore che piange e gioisce al tempo stesso.



Il mattino dopo, venerdì 11, ritorniamo ancora a La Verna (l'albergo dista Km 4) dove ci attende un frate altissimo, P. Roberto che ci spiega dettagliatamente quanto riguarda la presenza in quel luogo di Francesco e dell'arte che ne ha suggellato la presenza (Della Robbia e sua Scuola).

Anche la S. Messa, in una Cappellina privata accanto a quella di S. Maria degli Angeli è molto partecipata e forse segnata anche dalla nostalgia per il rientro quasi imminente ma al tempo stesso resa gioiosa per una sorpresa riservataci da P. Ago: una visita extra all'Eremito dei Camaldoli. All'Eremito ci ha fraternamente accolto dal priore fr Alberto che ci ha spiegato la spiritualità, la vita, la finalità d'intenti del fondatore:



S. Romualdo di cui ci ha fatto visitare la cella , indipendente come le altre 19 del complesso, come piccole case isolate ma pur sempre raccolte e protette nei confini della proprietà per convergere nella chiesa comune all'ingresso della struttura.

Impossibile descrivere le emozioni personali che ognuno ha provato: nel pullman P. Agostino chiede qualche testimonianza ma solo tre persone riescono a donarle; personalmente ne sono gelosa, certamente incapace, di esternare ciò che è nel profondo ma tuttavia sono grata al Signore, come tutti quanti, per questo pellegrinaggio che è stato ricco, ricchissimo di spiritualità, unione, amicizia e chissà quali doni personali che Dio ci ha voluto regalare.

Un grazie profondo quindi al Signore da tutti quanti hanno partecipato, da coloro che abbiamo portato nel cuore, a Giovanni che ci ha “ spianato “ la strada con il suo libretto, al carissimo Nicola che ha guidato da dio, come direbbero i giovani, e si rende simpaticamente e attivamente parte dei gruppi di preghiera ed al nostro P. Agostino che ha “ nascosto “ la tosse ed i timori per donarci tanta grazia.

A Te, carissimo P. Agostino il nostro affetto, la nostra gratitudine e la preghiera di ringraziare Tu, col tuo cuore, il Signore da parte di tutti noi, i tuoi pellegrini, come solo Tu sai fare.

r.